

Data: 12 gennaio 2026

Protocollo: 01/2026

Allegato: Proposte per la Sanità Pugliese – Salute, Professioni, Dignità: per un Servizio Sanitario Regionale equo, moderno e vicino ai cittadini

Al dott. Antonio Decaro  
Presidente della Regione Puglia

Alle Segreterie Regionali dei Partiti Politici di Governo e di Opposizione della Regione Puglia

e p.c. Ai Direttori Generali delle A.S.L., A.O. e I.R.C.C.S. del S.S.R. Pugliese

Alle O.O.S.S. della Dirigenza e Comparto Sanità

*Loro sedi*

**Oggetto:** Osservazioni degli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Puglia in merito all’Aggiornamento del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA), ai sensi del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito con legge 29 luglio 2024, n. 107. Impatti sul comparto e valorizzazione della professione infermieristica.

Egregio Presidente, Egregi Consiglieri

Gli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Puglia, nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali di tutela della professione infermieristica e di promozione della qualità e sicurezza delle cure, nel prendere atto del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA), soffermandosi in particolare sulle misure urgenti per il potenziamento delle attività di cura e la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie fanno presente quanto segue:

Preliminarmente, gli scriventi Ordini condividono le indicazioni e la visione del Piano sull’urgenza di intervento sul grave fenomeno delle liste di attesa ritenendo necessario il ricorso a prestazioni di lavoro extra ordinario e aggiuntivo, nel quadro degli accordi di obbligo contrattuale da attuare con le Organizzazioni Sindacali al netto dei necessari e vincolanti stanziamenti straordinari per sostenere i fondi dedicati in disponibilità di ogni azienda sanitaria pugliese nell’ambito dei vincoli contrattuali previsti.

Il recupero delle liste di attesa, così come delineato nel PRGLA, si fonda sull’aumento dell’offerta di prestazioni sanitarie, sull’estensione degli orari di attività e sulla riorganizzazione dei percorsi assistenziali. Tali misure, pur non riferendosi esplicitamente alle singole professioni, si realizzano concretamente attraverso il lavoro delle équipe multiprofessionali, nel rispetto dei vincoli che l’ordinamento impone per l’attuazione delle singole prestazioni sanitarie (protocolli operativi diagnostici e terapeutici in tema di sicurezza delle cure) all’interno delle quali la professione infermieristica rappresenta una componente strutturale imprescindibile.

Ogni prestazione aggiuntiva determina un incremento di attività assistenziali infermieristiche lungo l’intero percorso di cura che si articola nella preparazione all’assistenza diretta, dalla sorveglianza clinica alla continuità assistenziale alla documentazione, che non può essere considerato implicito né automaticamente assorbibile.

Gli OPI della Puglia ritengono necessario richiamare l’attenzione sulla specificità del contesto regionale, già formalmente rappresentata nel documento “Proposte per la Sanità Pugliese – Salute, Professioni, Dignità: per un Servizio Sanitario Regionale equo, moderno e vicino ai cittadini”, consegnato al Presidente della Regione Puglia dagli Ordini delle Professioni Infermieristiche nel corso della campagna elettorale.

In tale documento, che ad ogni buon fine si allega, è evidenziato come, secondo l’ultimo Rapporto GIMBE 2025 e i dati della Fondazione FNOPI – Sant’Anna, la Puglia disponga di circa 3,96 infermieri ogni 1.000 abitanti, a fronte di una media nazionale di 4,79 e di valori europei che superano gli 8 infermieri per 1.000 abitanti.

La carenza di personale infermieristico assume in Puglia carattere strutturale, anche in relazione a un turnover insufficiente determinato dai vincoli dei Piani di rientro subiti dalla sanità Pugliese in questi ultimi decenni e quindi ad un carico di lavoro che, nelle strutture più grandi, supera del 20–25% la media italiana. Tale condizione, aggravata dalla carenza di figure di supporto, genera una spirale organizzativa che riduce la possibilità di attribuzione delle attività a bassa complessità e assistenziale di base, aumentando il rischio di utilizzo improprio delle competenze infermieristiche.

Gli OPI di Puglia richiamano, inoltre, quanto già evidenziato in una precedente comunicazione ufficiale trasmessa in occasione dell’annuncio di aggiornamento delle politiche regionali sulle liste di attesa, nella quale è stato sottolineato come la loro riduzione non possa fondarsi esclusivamente sull’incremento delle prestazioni ospedaliere, ma richieda un rafforzamento strutturale del territorio.

In particolare, gli Ordini hanno già rappresentato che:

- *la presa in carico precoce sul territorio;*
  - *il pieno funzionamento delle Case della Comunità;*
  - *l’implementazione effettiva dell’Infermiere di Famiglia e Comunità;*
  - *la continuità assistenziale tra ospedale, territorio e comunità;*
- costituiscono leve fondamentali per ridurre le attese, intercettare precocemente i bisogni di salute e prevenire l’accesso improprio ai servizi ospedalieri.

Tali elementi, già contenuti nelle proposte concrete e attuabili avanzate dagli OPI di Puglia, rappresentano un presupposto organizzativo essenziale affinché il PRGLA possa produrre effetti duraturi e non si traduca in un mero incremento di carichi di lavoro sul comparto ospedaliero.

Pur prendendo atto che il PRGLA richiama il ricorso alle prestazioni aggiuntive e il confronto con le Organizzazioni Sindacali del comparto, gli OPI pugliesi ritengono necessario evidenziare che, nel contesto regionale attuale, tali misure non possono essere considerate automaticamente sostenibili e rispettose di vincoli che il vigente CCNL impone per le prestazioni lavorative eccedenti quelle ordinarie.

In una Regione già caratterizzata da una significativa sotto dotazione infermieristica e da carichi di lavoro elevati, il recupero delle liste di attesa rischia di tradursi, nella pratica, in un ulteriore aggravio del lavoro assistenziale, se non accompagnato da una chiara valutazione dell'impatto organizzativo, (tenendo conto, tra l'altro, che oltre il 30% degli infermieri pugliesi andrà in pensione nei prossimi cinque anni); un gap stimato di oltre 6.000 infermieri rispetto al fabbisogno minimo definito dagli standard nazionali (Es. dai dati risulta che la Puglia possiede dotazione infermieristica inferiore (3,96 infermieri ogni 1.000 abitanti) rispetto a Regioni comparabili, come l'Emilia-Romagna (6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti). Questo significa che migliaia di professionisti in meno coprono gli stessi bisogni di cura, generando sovraccarico, stress, "cure mancate" verso i pazienti e minore capacità di relazione, se a ciò si aggiungono ulteriori prestazioni da sostenere, il rischio aumenta sia per errori nei confronti dei pazienti, sia come rischio per i professionisti di incorrere in ulteriori fenomeni di burnout.

Il riconoscimento economico previsto per il comparto, pur rilevante, non è di per sé sufficiente a garantire la sostenibilità delle misure, in assenza di un esplicito presidio sul carico assistenziale e sulla qualità delle cure.

### **Richiesta degli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Puglia**

Alla luce di quanto sopra, gli OPI della Puglia chiedono che, nell'attuazione del PRGLA, sia esplicitamente prevista una specifica attenzione alla condizione strutturale del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento a:

- *valutazione dell'impatto delle misure previste sul carico di lavoro infermieristico;*
- *garanzie affinché l'incremento delle prestazioni non si realizzi a discapito della qualità dell'assistenza e della sicurezza delle cure;*
- *riconoscimento esplicito del ruolo centrale della professione infermieristica nelle équipe coinvolte nel potenziamento dei servizi;*
- *integrazione effettiva delle azioni di riduzione delle liste di attesa con il rafforzamento dell'assistenza territoriale.*

Gli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Puglia ribadiscono che il recupero delle liste di attesa rappresenta un obiettivo condiviso, ma che non può essere perseguito prescindendo dalle condizioni reali del lavoro assistenziale, già ampiamente documentate e rappresentate alla Regione.

Gli OPI confermano e rinnovano la propria disponibilità a un confronto di collaborazione e di sinergie istituzionali, sull'attuazione del PRGLA affinché possa realizzarsi in modo equo, sostenibile e coerente con l'obiettivo di un Servizio Sanitario Regionale realmente vicino ai cittadini.

Gli Ordini delle Professioni Infermieristiche della Puglia ci sono.

Distinti saluti

Gli Ordini delle Professioni  
Infermieristiche della Puglia